AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

POLO INDUSTRIALE ATESSA: SINDACO “SE NE CURI REGIONE, INVECE DI DARE 12 MILIONI FONDI A PIOGGIA”

17 Gennaio 2023



ATESSA – “Prosegue la difesa d’ufficio dell’Arap da parte del capogruppo di FI alla Regione, che continua, seppure in modo meno rude rispetto al primo intervento, nella difesa d’ufficio dell’Azienda Regionale delle Attività Produttive. E, nel tentativo di alleggerire le gravi responsabilità dell’Arap per lo stato di abbandono e di incuria della maggiore zona industriale di tutto l’Abruzzo, prosegue l’attacco nei confronti del Comune”.

Prosegue con un nuovo affondo del sindaco di Atessa, Giulio Borrelli, lo scontro con il capogruppo di Forza Italia in Regione Abruzzo, Mauro Febbo, sulle responsabilità della gestione dell’area industriale della Val di Sangro, tra le più importanti d’Abruzzo e d’Italia, che per il sindaco ha bisogno di interventi urgenti.

“La Regione che ha ben altre risorse, rispetto ai Comuni, ha distribuito nell’ultima legge di bilancio, 12 milioni di euro (queste sì risorse “ingenti”) per sostenere attività e iniziative varie, non tutte di primaria importanza”, incalza il sindaco, in riferimento al maxiemendamento alla legge di Bilancio, approvato la notte del 30 dicembre, con accordo bipartisan, e che questa testata ha pubblicato integralmente.

LA NOTA COMPLETA

Febbo chiede, in sostanza, che il Comune finanzi, con i soldi dell’IMU, l’Arap che per legge ha la competenza e le

responsabilità della Zona Industriale, anche perché incassa i contributi dalle Aziende. Questi contributi, per legge, hanno natura di “corrispettivo” dei servizi essenziali che l’ARAP dovrebbe erogare. (Art. 1, comma 4 legge regionale n.23 del 2021).

I Comuni fino al 2012 incassavano tutta l’IMU dei catastali D e mai i consorzi industriali, e poi l’Arap, sono stati finanziati dagli Enti Locali. Oggi ai Comuni va solo una percentuale niente affatto “ingente”.

Dei 4 milioni e 300 mila euro di IMU derivanti, in Atessa, dai catastali D, ben 3 milioni e 400 mila vanno allo Stato e 950 mila al Comune.

Queste risorse chiaramente non derivano unicamente dalla Zona Industriale, ma dai fabbricati ad uso produttivo di tutto il territorio atessano e fanno parte del bilancio complessivo del Comune che deve provvedere a pagare il proprio personale e fornire servizi a tutta la cittadinanza: dalla illuminazione pubblica ai servizi scolastici, dall’assistenza sociale alle manutenzioni di un territorio di 110 km quadrati, uno dei più vasti della Provincia.

La Regione che ha ben altre risorse, rispetto ai Comuni, ha distribuito nell’ultima legge di bilancio, 12 milioni di euro (queste sì risorse “ingenti”) per sostenere attività e iniziative varie, non tutte di primaria importanza.

Non avrebbe potuto destinare qualche centinaia di migliaia di euro per finanziare interventi ARAP nella Val di Sangro, che produce un terzo della ricchezza non di Atessa, ma di tutto l’Abruzzo?

Prima di fare i conti nei bilanci altrui, Febbo e la Regione farebbero bene ad amministrare meglio le proprie risorse.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli